



Il Centro Studi e Migrazione Roma

Invita alla presentazione del volume

**Venuti qui
per cercare lavoro**

**Gli emigrati italiani nella Svizzera
del secondo dopoguerra**

Paolo Barcella

Martedì 5 Marzo 2013, ore 17.00

**Centro Studi e Migrazione / Via Dandolo, 58 / 00153 ROMA
(06) 58.97.664 / cser@cser.it**

Venuti qui per cercare lavoro

Gli emigrati italiani nella Svizzera del secondo dopoguerra

Paolo Barcella

Fondazione Pellegrini Canevascini, Bellinzona, 2012

La Svizzera ha rappresentato negli anni successivi alla seconda guerra mondiale la principale meta dell'emigrazione italiana. Tra il 1946 e il 1976 sono registrati 2.330.337 espatri in totale dall'Italia verso la Svizzera. Un cifra che è più del doppio rispetto agli espatri complessivi verso la Germania federale (1.137.831) e verso la Francia (1.032.758), gli unici paesi che nello stesso periodo superano il milione di unità. Una cifra che è ancora più impressionante se confrontata con i dati relativi ai paesi extraeuropei: tra il 1946 e il 1976 Argentina e Stati Uniti (le destinazioni che per lungo tempo hanno dominato l'immaginario dell'emigrazione italiana) hanno registrato l'ingresso rispettivamente di 500.116 e 488.483 italiani.

La dimensione eccezionale del movimento migratorio tra Italia e Svizzera viene confermata anche dai dati relativi ai rimpatri: 1.935.281 persone, sempre nel periodo 1946-1976. Basterebbero queste cifre per farci riflettere su quale mole di scambi a livello economico, sociale e culturale abbia rappresentato l'emigrazione in Svizzera dopo la seconda guerra mondiale. Se poi aggiungiamo i dati relativi alle rimesse, ai ricongiungimenti familiari, alle naturalizzazioni, ai movimenti frontalieri possiamo renderci conto facilmente di come quello tra Italia e Svizzera sia stato un movimento che ha influito radicalmente sullo sviluppo di entrambi i paesi.

Per la prima volta il volume di Barcella Venuti qui per cercare lavoro. Gli emigrati italiani nella Svizzera del secondo dopoguerra offre uno scavo approfondito nella realtà di questa emigrazione, nelle sue cause e nel suo svolgimento, dando la parola ai diretti interessati, protagonisti del fenomeno, e utilizzando la ricca documentazione prodotta negli anni della ricostruzione. Il volume acquista oggi una particolare centralità, perché la Svizzera ha ricominciato a essere negli ultimi anni meta di arrivi di lavoratori italiani e perché le sfide poste dagli attuali movimenti migratori devono necessariamente fare i conti con la storia recente delle migrazioni tra i due paesi.